

Segreteria Nazionale Radiotelevisioni

Roma, 4 giugno 2013

“Un medico in famiglia”

La Rai con il Piano Industriale 2013-2015, per raggiungere i seguenti obiettivi condivisibili: *“eccellenza del prodotto, investimenti tecnologici e riequilibrio dei conti”*, dichiara di voler aggredire i costi esterni che nel 2012 sono stati di 1.284 milioni di euro.

Per far questo il D.G. ha dichiarato che è sua intenzione riportare in Azienda molte produzioni e “fiction”. Come termine di paragone ci ha sempre rappresentato gli ottimi risultati ottenuti, in quanto al contenimento dei costi e alla qualità del prodotto, della fiction “Un medico in famiglia”, che prima del suo parziale ingresso in Rai, era prodotta interamente in appalto.

Sempre riguardo al contenimento dei costi in questi giorni le OO.SS. e la Rai stanno affrontando una delicata trattativa sulla riduzione strutturale del costo del lavoro attraverso i prepensionamenti.

Lo Snater, responsabilmente, con le proprie azioni sta contribuendo al risanamento aziendale, anche se ciò sta comportando pesanti sacrifici per i lavoratori, ma certamente non è disponibile ad accettare che i sacrifici li facciano solo i lavoratori disciplinati dal CCL Impiegati, Quadri ed Operai. Lo Snater non è affatto disponibile ad accettare che ancora oggi alcuni dirigenti possano autonomamente decidere di procedere con appalti esterni invece di utilizzare professionalità interne all’Azienda.

Sembra strano che questo avvenga, proprio per “Un medico in famiglia”.

Questi i fatti: Allo Snater è stato denunciato che il direttore di Rai-fiction ha contestato un collega direttore della fotografia e che nel giro di “VENTIQUATTRO ORE” abbia fatto un contratto come direttore della fotografia ad un consulente esterno, al quale per pochi mesi di impegno verrà corrisposta la somma di 50.000 euro. E’ stato inoltre denunciato che, anche per la seconda serie che si sta per produrre, sono state noleggiate alcune luci per la modica cifra di 200.000 euro.

Lo Snater è assolutamente sicuro delle capacità professionali del direttore della fotografia interno, capacità acquisite, come per gli altri direttori della fotografia della Rai, in anni di lavoro dentro e fuori gli studi in ogni condizione di lavoro dello spettacolo. Anche l’appalto per le luci secondo il Sindacato è un costo eccessivo e anti industriale. Sarebbe più utile comprare le luci (con costi infinitamente più bassi) e utilizzarle a seconda della richiesta e dell’utilizzo, su tutto il territorio nazionale.

La filosofia condivisibile del Piano Industriale si scontra con chi si comporta come se la Rai non fosse mai cambiata. Molti, usano i soldi dei cittadini, non per risanare l’Azienda, ma per perseguire una politica industriale e produttiva che sta portando al collasso la Rai. Lo Snater non può accettare che si persegua impunemente nel clientelismo, nell’affossamento strumentalmente di professionalità interne e nello sperpero dei soldi del canone.

Il Sindacato è disposto a ragionare con i Lavoratori e con l’Azienda dei sacrifici necessari a patto che nessuno (direttori di rete, di testata, di fiction, e quant’altro) possa pensare che la Rai è sua e può farne quel che vuole, senza rispondere a nessuno.

La Segretaria Nazionale dello Snater